

## Allegato A)

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA

(Asse A.2.1.3.B)

## ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Fondazione Toscana Gabriele Monasterio

2) Codice regionale:

RT3C00399

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto: **PETRILLO MAURIZIO**

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **NOME E COGNOME: PETRILLO MAURIZIO**
- ii. **DATA DI NASCITA: 09/04/1960**
- iii. **CODICE FISCALE: PTRMRZ60D09G702Q**
- iv. **INDIRIZZO MAIL: maurizio.petrillo@ftgm.it**
- v. **TELEFONO: 050 3152499**

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

**NOME E COGNOME: ELENA SASSETTI**

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

## CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

## ***UN CUORE CHE ACCOGLIE***

### *4) Settore di impiego del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

*5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### **CONTESTO TERRITORIALE/SETTORIALE DI RIFERIMENTO**

Con la Legge Regionale n. 84/2015, il servizio sanitario della regione toscana è stato interessato da una profonda riorganizzazione.

Costituita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dalla Regione Toscana, la Fondazione Toscana “Gabriele Monasterio” per la Ricerca Medica e di Sanità Pubblica (di seguito anche FTGM) costituisce Ente Pubblico specialistico del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 85/2009.

La **Fondazione Toscana Gabriele Monasterio** costituisce un centro di alta specialità per la cura delle patologie cardiopolmonari ed eroga in particolare prestazioni di:

- cardiologia neonatale, pediatrica e per adulti
- emodinamica diagnostica ed interventistica neonatale, pediatrica e per adulti
- elettrofisiologia
- cardiochirurgia neonatale, pediatrica e per adulti
- anestesia e terapia intensiva neonatale, pediatrica e per adulti
- pneumologia
- endocrinologia e malattie del metabolismo
- imaging diagnostico: radiodiagnostica, medicina nucleare, risonanza magnetica
- medicina di laboratorio

L'attività assistenziale combina un'impostazione specialistica a livello di competenze mediche e chirurgiche con una impostazione per intensità di cure a livello organizzativo, che si esplica in regime di degenza, ambulatoriale, di day hospital e day service.

### **Descrizione e analisi dell'attività**

La Fondazione costituisce Presidio ospedaliero specialistico della Regione Toscana; l'attività clinica complessivamente erogata nel 2016 (i dati 2017 sono in fase di completamento) nei due Stabilimenti Ospedalieri di Pisa (Area della Ricerca CNR) e di Massa (Ospedale del Cuore, via Aurelia Sud) può essere così sintetizzata:

- **4.791 ricoveri** in ambito cardiologico e cardiochirurgico, dal neonato all'anziano;
- **1.255 interventi cardiochirurgici**, di cui 1.041 nell'adulto (oltre un terzo dei quali con approccio mini-invasivo) e 214 in ambito pediatrico e del congenito adulto;
- **2670 procedure cardio-interventistiche** di cui di emodinamica (1.836 nell'adulto e 186 pediatriche e in congeniti adulti), e 834 di elettrofisiologia e cardio-stimolazione;
- **81 nascite presso l'area pediatrica integrata;**
- **101.429 accessi ambulatoriali** (4.857 pediatrici) con una notevole crescita delle attività di day service con percorsi personalizzati per specifiche patologie, finalizzati alla riduzione dei ricoveri inappropriati ed insieme a garantire la completezza dell'indagine

diagnostica.

Questi i volumi, che fanno della Fondazione il primo centro italiano per attività di emodinamica (fonte GISE), il quinto centro italiano per attività di cardiocirurgia pediatrica (fonte PNE), ed uno dei centri leader per nel panorama europeo nell'utilizzo di tecniche innovative in cardiocirurgia per adulti.

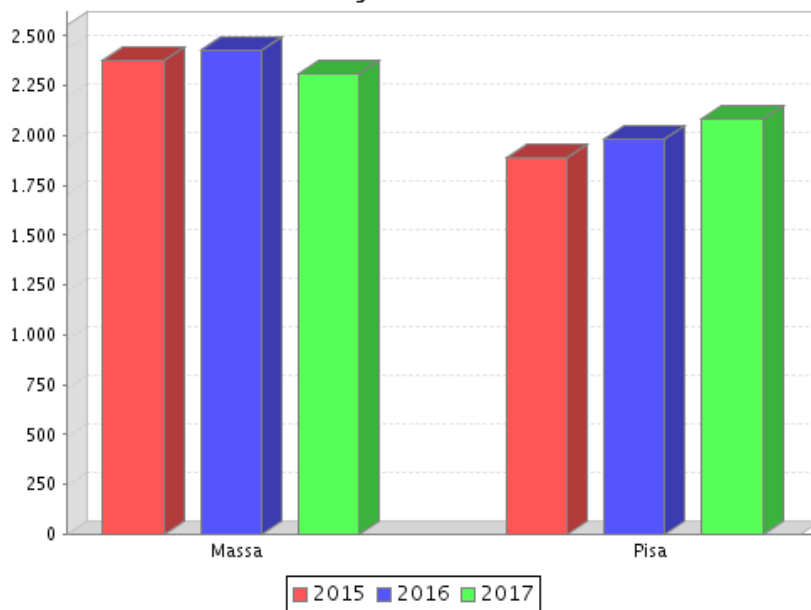
Il credito dell'Ente è particolarmente elevato, stanti i risultati in termini di esito e di soddisfazione dell'utenza, nonché la rilevante produzione scientifica.

Alla Fondazione si rivolgono molti pazienti provenienti da aree al di fuori della Toscana (quasi il 20%, una percentuale che supera il 30% per la cardiologia pediatrica ed il 43% per quanto attiene la cardiocirurgia pediatrica).

Il seguente diagramma mostra il trend dei ricoveri dell'Ente nell'ultimo triennio

### Trend Ricoveri Ultimo Triennio per Sede

Regime: Ordinario



Le attività specialistiche erogate da FTGM si contraddistinguono per la complessità della casistica trattata: per la Fondazione il peso medio DRG (valore di riferimento per la valorizzazione della prestazione che tiene conto della complessità del livello assistenziale assicurato per il singolo paziente) risulta di gran lunga il più alto rispetto alle Aziende Ospedaliere Universitarie toscane, sia per quanto attiene ai DRG medici che per quanto attiene in particolare a quelli chirurgici.

Presso la Fondazione, il paziente è al centro di un sistema multidisciplinare che offre i più moderni ed appropriati percorsi preventivi, diagnostico-terapeutici e riabilitativi, grazie all'alto profilo delle competenze disponibili, alla disponibilità delle tecnologie più avanzate per la diagnostica funzionale, d'immagine e di laboratorio ed alla completa informatizzazione delle attività cliniche e di gestione.

FTGM, inoltre, costituisce centro di riferimento regionale per le attività di cardiocirurgia pediatrica e di cardiologia pediatrica interventistica e per le attività di lipoferesi, oltre che riferimento della rete per il trattamento dell'infarto dell'area apuoversiliense.

La struttura, infine, accoglie ogni anno gestanti da tutta Italia che vengono a dare alla luce bambini affetti da gravissime cardiopatie diagnostiche in età fetale, in modo da poter essere immediatamente presi in carico dagli specialisti della Fondazione ed accoglie giovani donne affette da cardiopatie, per le quali il parto è diventato oggi possibile, pur restando un momento di grave stress per l'organismo e per il cuore per cui si rende necessario effettuarlo in condizioni protette.

Per missione istituzionale, inoltre, FTGM svolge attività di ricerca in ambito sanitario e delle tecnologie applicate alla sanità: rilevante la produzione scientifica e la quantità di ricerche, studi, progetti, sperimentazioni cliniche che vengono svolte, anche in collaborazione con Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, le Università, Scuole Superiori e con l'Industria.

**Dati di struttura:**

Posti letto: 121, di cui 43 posti letto nello Stabilimento ospedaliero di Pisa e 78 nello Stabilimento di Massa;

Personale: 645 unità (al 31/12/17).

\* \* \* \* \*

**Ambito di intervento del progetto:**

Il presente progetto ha un'area di intervento comune legata all'orientamento all'utenza nei due stabilimenti ospedalieri di Pisa e Massa per poi differenziarsi sulla base della diversità della popolazione di pazienti (età, case-mix).

L'area di intervento primaria verte dunque sul potenziamento dei servizi all'utenza, intesa sia come primo orientamento, che come accompagnamento nel percorso e - infine - come raccolta dei feed-back e supporto alle attività di monitoraggio della soddisfazione dei pazienti e dei loro familiari.

In particolare:

a) per quanto attiene lo Stabilimento di Massa - stante la presenza di attività in ambito pediatrico - si fa riferimento in modo particolare al bambino ed alla sua famiglia, nella consapevolezza che in questo caso il paziente, sia che acceda alla struttura per una visita, per un esame diagnostico o per un ricovero, si appropria a vivere una quotidianità diversa da quella abituale, sul piano fisico, psichico, affettivo, relazionale ed è, pertanto, meritevole di particolare attenzione;

b) per quanto attiene lo Stabilimento di Pisa, si fa riferimento in modo particolare

all'anziano ed al grande anziano in cui non solo la malattia, ma l'eventuale deficit cognitivo e di mobilità ed il peso delle patologie extracardiache richiedono un'attenzione particolare per il rischio di eventi intraospedalieri (p.e. cadute durante degenza) e per consolidare l'aderenza al processo di diagnosi e cura (miglioramento della compliance, etc)..

### **Stabilimento Ospedaliero di Pisa**

Una recente rilevazione degli accessi alla struttura evidenzia una notevole variabilità nel corso della giornata, con punte nella mattina, in particolare per l'attività ambulatoriale. E' pertanto evidente come - segnatamente nelle fasi di maggior affollamento di utenza - possa risultare di particolare utilità per i pazienti ed i loro accompagnatori poter contare su un riferimento che possa gestire al meglio le interazioni con la struttura ed in particolare con gli aspetti burocratici, oltre a costituire un momento di informazione per quanto attiene alle modalità di accesso alle attività sanitarie, agli aspetti logistici, all'ubicazione delle aree ambulatoriali e di diagnostica (talvolta, po' anche manifestarsi la necessità di accompagnare fisicamente i soggetti in difficoltà presso i vari reparti/ambulatori dopo l'effettuazione delle procedure di accettazione).

### **Stabilimento Ospedaliero di Massa**

La rilevazione degli accessi alle prestazioni evidenzia in questo caso una minore variabilità, ma le difficoltà riscontrate in concreto dall'utenza sono le medesime censite nello Stabilimento di Pisa.

Questo presidio ospedaliero è stato recentemente ampliato ed oggi occupa anche gli spazi dell'edificio ove in precedenza era collocato il Dipartimento Materno Infantile della ASL di Massa Carrara.

Due sono oggi gli ingressi per l'utenza, quindi, ed in un siffatto contesto risulta particolarmente funzionale la presenza di figure che, oltre ad orientare l'utente rispetto alle varie procedure amministrative, lo accompagnino anche fisicamente nel percorso ospedaliero.

E' importante, inoltre, rilevare che gran parte dei pazienti pediatrici proviene da altre regioni italiane ed anche dall'estero: l'accoglienza e l'accompagnamento nella vita ospedaliera diventano, pertanto, indispensabili, coordinandosi con le attività svolte dalle Associazioni di volontariato ed in particolare dall'Associazione "Un cuore, un mondo" che si occupa di dare accoglienza ed ospitalità alle famiglie dei piccoli pazienti ed assistenza ai malati, nonché di svolgere attività di intrattenimento e ludiche.

La figura del volontario prevista nel progetto va, pertanto, ad inserirsi in un quadro ove gli utenti, ed i bambini in particolare, nonché i loro familiari sono il fulcro di un nuovo sistema relazionale il cui obiettivo non è esclusivamente la guarigione, ma la garanzia di una migliore accoglienza ed orientamento: elementi entrambi che sono di sicuro impatto per il miglioramento dell'esperienza vissuta dal paziente e dai loro familiari e – conseguentemente – per una maggiore soddisfazione dell'utente.

Il volontario sarà, quindi, di supporto alle procedure di accettazione dell'utenza.

Al termine del progetto si provvederà a misurare la variazione percepita, complessivamente nel grado di soddisfazione dell'utenza stessa così come diversificata nelle due sedi di attuazione.

### ***6)Obiettivi del progetto:***

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'attività di accoglienza ed orientamento degli utenti, sviluppare l'attività di ascolto, informazione e comunicazione nonché individuare e conseguentemente ridurre tutti quei fattori che ostacolano l'accesso ai servizi sanitari in regime ambulatoriale o di ricovero (ordinario o day hospital) erogati dalla Fondazione, con una particolare attenzione ai soggetti più fragili e maggiormente in difficoltà

(anziani, bambini, soggetti che provengono da zone geograficamente lontane, portatori di handicap, persone sole, ecc.).

**Il target di riferimento del presente progetto** è composto dagli utenti (siano essi coinvolti nelle prestazioni in regime ambulatoriale che di ricovero), e le loro famiglie, che trovano nelle figure sopra tratteggiate un riferimento costante per l'orientamento, l'informazione e l'accoglienza nelle strutture, nonché per l'acquisizione di informazioni e valutazioni sull'esperienza nella struttura.

La partecipazione attiva e consapevole dell'utenza costituisce, infatti, elemento di fondamentale importanza nell'attuazione di cambiamenti organizzativi poiché la restituzione di un feed-back consente di monitorare ed eventualmente modificare determinati comportamenti organizzativi per un servizio pubblico realmente efficace ed efficiente.

In questa cornice di riferimento è il volontario del servizio civile che dovrà affiancare gli operatori interni operando:

- 1) nella fase di orientamento e approccio ai servizi;
- 2) nella fase di accoglienza primaria (accesso alla struttura e ai suoi servizi: sia in ambito ambulatoriale che di ricovero);
- 3) nella fase di raccolta delle eventuali istanze dei cittadini, indirizzando l'utenza presso l'URP dell'Ente
- 4) nella fase successiva alla dimissione ospedaliera, con la transizione verso il territorio compresi, gli eventuali momenti di follow-up.

Un'esperienza di questo tipo risulta, quindi, abbastanza variegata e costituisce un sicuro momento di maturazione del volontario, in termini di responsabilità e di sviluppo e valorizzazione della capacità di interagire con soggetti in situazioni di difficoltà, provenienti da situazioni ed aree quanto mai diversificate.

Di seguito vengono declinati obiettivi ed indicatori di risultato

Gli **obiettivi generali** del progetto sono:

- Migliorare l'accesso ai servizi, l'orientamento dell'utenza e gli spostamenti all'interno delle strutture;
- Potenziare l'informazione sanitaria sulle prestazioni erogate e sui diritti e doveri in sanità;
- Verificare la qualità percepita dell'accoglienza e delle prestazioni erogate attraverso la somministrazione di questionari di gradimento;
- Favorire l'affermarsi di una responsabilità civica nelle giovani generazioni

**Obiettivi specifici**

- Semplificare l'accesso ai servizi amministrativi attraverso il potenziamento di attività di informazione e orientamento dell'utenza;
- Orientare ed accompagnare i pazienti nelle aree ambulatoriali, di diagnostica e di ricovero, con particolare riferimento ai soggetti più fragili;
- Fornire prime informazioni agli utenti riguardo ai documenti di cui devono disporre per l'accesso alle attività ambulatoriali e/o di ricovero;
- Somministrare all'utenza un questionario per la valutazione della soddisfazione, supportando il personale della Fondazione nell'analisi dei risultati ed anche nella individuazione di possibili azioni di miglioramento;
- Raccogliere informazioni finalizzate ad implementare ulteriori strumenti di customer satisfaction;

- Fornire supporto alle famiglie nella fase di transizione verso il territorio, in affiancamento al personale delle segreterie cliniche.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato tramite somministrazione di un questionario di soddisfazione che il volontario somministrerà agli utenti in uscita per valutare, in accordo con gli obiettivi, i seguenti indicatori:

- a) accessibilità
- b) tempi di attesa
- c) comfort
- d) relazione
- e) qualità dell'assistenza e benessere del paziente.

### **Obiettivi verso i volontari**

- Fornire nozioni sulla normativa inerente il Servizio Civile, la legislazione sanitaria nazionale e regionale, il codice privacy, il regolamento di organizzazione dell'Ente, le procedure interne, ecc.;
- Fornire, attraverso l'affiancamento con le varie figure professionali coinvolte (segreterie, uffici prenotazioni, box informazioni, CUP, URP), un quadro esaustivo del processo di screening/cura del paziente, dal suo primo ingresso al suo ritorno sul territorio;
- Incrementare la consapevolezza del proprio ruolo civico e sociale, e l'importanza di una partecipazione attiva nella società;
- Sviluppare la capacità di ascolto, di osservazione, presa in carico del problema in rapporto all'utente ed anche all'operatore amministrativo e sanitario;
- Esplicitare obiettivi e finalità del questionario di soddisfazione in modo da consentire al volontario di aiutare gli utenti nella relativa compilazione;
- Agevolare il lavoro in gruppi multidisciplinari;
- Promuovere il rispetto dell'altro attraverso esperienze di conoscenza, condivisione e solidarietà nei confronti in particolare di cittadini anziani e bambini.

*7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

<b>TIPO DI RISORSA</b>	<b>NUMERO</b>	<b>TIPO DI IMPEGNO</b>
Responsabili (dipendenti dell'Ente)	3	Tempo parziale (5% dell'orario di servizio)
Addetti Front-Office e Cup	10	Tempo pieno (10% dell'orario di servizio)
Operatori sanitari	4	Tempo pieno (15% dell'orario di servizio)
Personale con funzioni amministrative (URP - Ufficio personale – segreterie)	5	Tempo pieno ( 10 % dell'orario di servizio)

*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

Il volontario all'interno dell'Ente si configura quale supporto ai servizi di accoglienza, orientamento, informazione e verifica, ed il suo ruolo ha come obiettivo principale quello di ridurre il disagio dei pazienti e soprattutto di coloro che presentano particolari difficoltà come anziani, portatori di handicap, bambini, ecc.

Il volontario, inoltre, facilita la relazione tra l'utente e gli operatori sanitari e amministrativi e può contribuire ad individuare le anomalie presenti nei percorsi di accoglienza, che difficilmente possono essere intercettate dagli operatori durante il quotidiano svolgimento delle proprie attività.

In tale ambito il volontario potrà essere presente alle riunioni in cui saranno valutate le prestazioni rese all'utenza relativamente all'accoglienza tenendo conto dei questionari somministrati, e potrà partecipare alla progettazione ed alla attuazione di azioni di miglioramento che dovessero rendersi opportune.

Solo affiancando gli operatori nell'illustrazione delle procedure amministrative e/o nel dare indicazioni su come raggiungere le aree ambulatoriali di diagnostica o degenza, il volontario potrà rendersi conto di eventuali limiti intrinseci degli strumenti e dei sistemi informativi e di accoglienza attuali e utilizzati in modo routinario, per riuscire ad immaginare soluzioni che possano superare detti limiti garantendo ai cittadini una migliore esperienza di comfort e migliorando le condizioni di accoglienza dei pazienti.

Il volontario del servizio civile avrà, pertanto, un'importante opportunità per il proprio sviluppo personale e professionale in quanto si troverà ad essere parte attiva di un sistema complesso come quello sanitario che gli permetterà di comprendere i meccanismi che spesso creano disagi a utenti e operatori e nel contempo avere l'occasione di apprendere tecniche di comunicazione efficace e di lavoro di gruppo come elementi principali di risoluzione di problemi (*problem solving*).

La distribuzione dei volontari nei vari ambiti (box informazioni, area ambulatoriale, segreterie cliniche, URP, valutazione ex post dell'esperienza ospedaliera) mira proprio a fornire agli stessi un quadro completo ed esaustivo di tutto il percorso ospedaliero.

Più nel dettaglio, le attività principali nelle quali potrà essere coinvolto il volontario, in affiancamento all'operatore principale, saranno:

- informazione, orientamento, accoglienza ed accompagnamento;
- distribuzione di materiale informativo;
- somministrazione di questionari di gradimento;
- elaborazione dei materiali per informazioni e comunicazione;
- data entry;
- supporto all'utenza nel disbrigo di pratiche amministrative;
- orientamento alla prenotazione, accettazione, degenza e post-dimissione.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

6

9) Numero posti con vitto:

6

10) Numero posti senza vitto:

0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo generale e specifico;



- Disponibilità alla partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla Regione Toscana, dall'Ufficio Regionale del Servizio Civile ed a corsi ritenuti importanti dalla Fondazione;
- Flessibilità oraria: si richiede la disponibilità del volontario sia la mattina sia il pomeriggio, nei limiti previsti dalla normativa sul servizio civile;
- Conoscenza e rispetto del codice etico e di comportamento aziendale;
- Disponibilità a svolgere occasionalmente l'attività di servizio civile in sedi diverse da quelle identificate per il raggiungimento degli obiettivi definiti al punto 6;
- Sottoscrizione del modulo di tutela della Privacy;
- Disponibilità a svolgere il servizio in orario organizzato in turni;
- Disponibilità alla partecipazione a momenti di verifica dell'attività svolta dal volontario.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Stabilimento ospedaliero di Pisa	Pisa	Via G. Moruzzi	3
2	Stabilimento ospedaliero di Massa – ospedale del cuore	Massa	Via Aurelia Sud, Località Montepepe	3
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

**N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO**

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(*almeno uno per sede*):*

- i. *NOME E COGNOME: BONI FRANCESCA*
- ii. *DATA DI NASCITA:11/01/1981*
- iii. *CODICE FISCALE: BNOFNC81A51G702B*
- iv. *INDIRIZZO MAIL:francesca.boni@ftgm.it*
- v. *TELEFONO: 050 3152650*
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Stabilimento ospedaliero di Pisa	Pisa	Via G. Moruzzi

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

- viii.
- ix. *NOME E COGNOME: Donnini Elisabetta*
- x. *DATA DI NASCITA:02/02/1959*
- xi. *CODICE FISCALE:DNNLBT59B42B832Z*
- xii. *INDIRIZZO MAIL:donnini@ftgm.it*
- xiii. *TELEFONO:*
- xiv. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*

*SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Stabilimento ospedaliero di Massa – ospedale del cuore	Massa	Via Aurelia Sud – località Montepepe

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Publicità sul sito internet aziendale <b><a href="http://www.ftgm.it">www.ftgm.it</a></b> , comunicati stampa e pubblicizzazione dei progetti approvati. Tale attività si affianca ad una regolare campagna di comunicazione interna. In dettaglio l'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si
---

propone, da un lato, di dare visibilità al progetto e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta del servizio civile.

In particolare saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- 1) strumenti informatici, con la pubblicazione sul sito web;
- 2) momenti di incontro sul territorio, in particolare presso i centri per l'impiego della Provincia di Massa Carrara e di Pisa;
- 3) strumenti cartacei: comunicazione ai mass media locali, locandine affissi in bacheca, ecc.;

**Totale ore 20**

*17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

La valutazione dell'esperienza svolta dai volontari impegnati nel progetto è fondamentale per assicurare un processo di continuo miglioramento che l'Ente intende assicurare.

Il monitoraggio sarà effettuato nel modo seguente:

- somministrazione agli operatori di progetto di un questionario al 2° e 6° mese dall'inizio delle attività: il questionario dovrà mettere in evidenza la presenza di eventuali problemi organizzativi (dovranno emergere anche eventuali aree di criticità e eventuali proposte di miglioramento);
- somministrazione ai volontari di un questionario da somministrare al 2° e 6° mese dall'inizio del progetto: tale questionario sarà compilato in forma anonima e dovrà rilevare la presenza o meno di problemi relazionali con l'utenza e con gli operatori ed eventuali ulteriori bisogni formativi.
- nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate le azioni di monitoraggio conclusive con la somministrazione ai volontari ed agli operatori di progetto di un questionario di fine servizio.

I risultati del monitoraggio saranno trasmessi alla direzione aziendale

*18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Conoscenza della lingua italiana parlata e scritta

Possesso di abilità informatiche di base

Saranno valutati preferenzialmente i candidati in possesso di Diploma Scuola Secondaria Superiore

*19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

I volontari potranno accedere alla mensa aziendale. L'importo del buono pasto è € 5,16

Le risorse complessive teoriche assegnate ai volontari sono così calcolate:

n. volontari 6, giorni settimana 5, giorni teorici mese 20, mesi 12.

$5,16 * 6 * 20 * 12 = € 7.430,40$

*20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per le attività del progetto e per quelle che saranno svolte dal volontario saranno messe a disposizione, nelle sedi di Pisa e Massa, le seguenti risorse:

- N. 2 aule per videoconferenze
- N. 2 proiettori
- N. 4 sale d'attesa
- Computer
- Telefoni/Fax
- Posta elettronica personale
- Fotocopiatrici
- Risme di carta
- Cancelleria da ufficio
- N. 1 Sala Biblioteca

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari acquisiranno competenze relazionali e di comunicazione nell'ambito dell'accoglienza e delle relazioni con il pubblico.

Al termine del periodo di servizio ogni volontario potrà certificare nel proprio curriculum:

- un certificato di servizio a firma del Direttore Generale dell'Ente attestante l'anno di servizio, come anno di servizio prestato nella P.A.
- una certificazione a firma del Direttore Generale che riconosce le competenze professionali acquisite nel corso del servizio, con indicazione della formazione specifica alla quale il volontario ha partecipato

## **Formazione generale dei giovani**

*22) Sede di realizzazione:*

Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, Stabilimento di Pisa – Area della Ricerca CNR, via Moruzzi 1  
Fondazione Toscana “Gabriele Monasterio”, Stabilimento di Massa - Ospedale del Cuore “G.Pasquinucci”, via Aurelia Sud,

*23) Modalità di attuazione:*

Il progetto viene progettato e condotto internamente dall'Ente, con il coinvolgimento dei propri formatori cui si affiancano, per alcuni moduli, esperti della materia trattata.

#### 24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I metodi e le tecniche utilizzate varieranno a seconda del contenuto formativo.

E' prevista un'alternanza tra le diverse tecniche di seguito elencate:

- **formazione frontale d'aula:** lezioni frontali finalizzate all'insegnamento ed alla trasmissione dei contenuti didattici oggetto delle lezioni stesse, integrate da momenti di confronto, riflessione, approfondimento e discussione;
- **formazione non formale:** strutturata con dinamiche di tipo interattivo tra formatori e discenti, strutturando una relazione di tipo "orizzontale" in cui si sviluppano insieme conoscenze e competenze. Nell'ambito di questa modalità saranno realizzati sia incontri mirati all'approfondimento delle tematiche teoriche attraverso esercitazioni, simulazioni, lavori di gruppo, gruppi di approfondimento, testimonianze, sia incontri di formazione esperienziale, basati sullo scambio interpersonale. In particolare i volontari guidati da un tutor dell'Ente si eserciteranno ad analizzare, con fini migliorativi e propositivi, gli aspetti culturali e metodologici della propria attività attraverso forme di collaborazione e scambio di esperienze tra i volontari e gli operatori aziendali.

#### 25) Contenuti della formazione:

La finalità della formazione generale è fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile ed offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile.

In questa prospettiva il percorso formativo si propone di far conoscere ai giovani il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale.

Obiettivo indiretto perseguito attraverso tale formazione è il miglioramento e dei servizi erogati all'utenza, attraverso un maggiore coinvolgimento ed una maggiore consapevolezza da parte dei volontari del contesto sociale e culturale in cui si inserisce il loro operato.

La formazione generale verterà sui seguenti contenuti:

1. Identità del gruppo dei volontari in formazione (è necessario che si formi lo spirito di gruppo e che i giovani inizino a conoscersi (8 ore)
2. Il Servizio civile: dall'obiezione di coscienza ad oggi e la nascita del Servizio civile Regionale (3 ore)
3. La difesa civile non armata e non violenta (3 ore)
4. Elementi di educazione civica: la Costituzione e le Istituzioni.
5. Presentazione e organizzazione dell'Ente (4 ore)
6. Normativa vigente, diritti e doveri del volontario, i rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile (4 ore)
7. La comunicazione quale elemento fondamentale nei rapporti fra Istituzione e cittadino e gestione dei conflitti (10 ore)
8. I protagonisti del Servizio Civile, figure e ruoli (2 ore)
9. Presentazione del progetto (2 ore)
- 10 Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, conoscenza delle principali norme contenute nella L. 81/2008. (ore 6)

Fermo restando le ore complessive di formazione, i temi e l'articolazione della proposta saranno adattate in base al gruppo dei volontari in formazione, particolare spazio sarà dedicato alla comunicazione interpersonale ed al ruolo del volontario, sottolineando l'importanza dell'aspetto relazionale.

Saranno altresì effettuati ulteriori momenti di verifica per tutto il periodo del servizio,

e, ove necessario, proposti approfondimenti tematici inerenti i contenuti della formazione generale svolta, alla luce dell'esperienza in atto dai giovani: il tutto in sintonia con quanto previsto dal piano di monitoraggio.

26) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

27) *Sede di realizzazione:*

Fondazione Toscana “G. Monasterio” – Stabilimento di Pisa, Area della Ricerca, Via Moruzzi 1, PISA  
Fondazione Toscana “G. Monasterio” – Stabilimento di Massa, Ospedale del Cuore “G.Pasquinucci” - Loc. Montepepe, MASSA

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà svolta all'interno dell'Ente, con professionalità interne: operatori sanitari, dirigenti amministrativi, personale del front-office, e formatori dell'Ente.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

E' prevista un'alternanza tra le diverse tecniche di seguito elencate:  
**formazione d'aula:** lezioni frontali finalizzate all'insegnamento ed alla trasmissione dei contenuti didattici oggetto delle lezioni stesse, integrate da momenti di confronto, riflessione, approfondimento e discussione;  
**formazione esperenziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale. In particolare i volontari, guidati da un tutor della Fondazione, si eserciteranno ad analizzare, con fini migliorativi e propositivi, gli aspetti culturali e metodologici della propria attività attraverso forme di collaborazione e scambio di esperienze tra i volontari e gli operatori aziendali.  
**formazione a distanza (FAD).**

30) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica verterà sui seguenti temi:  
1) Aspetti istituzionali (le attività dell'Ente con particolare riferimento ai servizi di accoglienza, orientamento, informazione comunicazione, Carta Sanitaria Elettronica, consultazione del Fascicolo Sanitario) ( 6 ore)  
2) Aspetti organizzativi (organizzazione interna e procedure) (6 ore)  
3) Aspetti normativi (privacy anticorruzione e trasparenza) (6 ore)  
4) Aspetti pratici (esercitazioni pratiche e teoria su:  
- uso dei programmi informatici aziendali relativi all'accettazione/CUP URP  
- informazioni si organizzazione degli stabilimenti ospedalieri) (24 ore)  
Durante il percorso formativo e, più in generale, in tutto il periodo di permanenza dei

volontari nell'Ente, saranno effettuate attività di simulazione, esercitazioni, percorsi di affiancamento.

31) Durata (espressa in ore): 42 ore

## Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: ELENA SASSETTI (RUOLO COORDINATORE DI PROGETTI)  
corso frequentato selettore (per servizio civile nazionale) organizzato da CRESCIT data del corso 14/03/2017 sede Lido di camaiore  
corso su progettazione progetti (servizio civile nazionale) organizzato da CRESCIT, data del corso, 22/02/2017, presso ospedale Cisanello

oppure

si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 6

Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli Enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Luciano Ciucci, nato a Livorno il 12/05/1964 in qualità di responsabile legale dell'Ente Fondazione Toscana "Gabriele Monasterio" per la Ricerca Medica e di Sanità Pubblica dichiara che l'Ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli Enti di Servizio Civile Regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 30/05/2018

Il Responsabile legale dell'ente



N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.

## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
  2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).
- 2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

### **Caratteristiche del progetto**

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti

negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

## **Caratteristiche organizzative**

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.

Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro

categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata “altro” nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria “altro” è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
20. Elenca le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

### **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

### **Formazione generale dei giovani**

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

26.Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

### **Formazione specifica dei giovani**

27.Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

28.Specificare le modalità di svolgimento della formazione.

29.Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani i e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

30.La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

31.Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

### **Altri elementi della formazione**

Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2016).

Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.

Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).

Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.

Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.